

SABATO 09 OTTOBRE 2021

## «Soluzione sbagliata: così il Chiese muore»

«Sulla vicenda del depuratore del Garda siamo al punto di partenza»: lo afferma Devis Dori, ieri in città prima di recarsi alla festa provinciale e regionale di Articolo 1, in corso fino a domenica a Cortefranca. Il deputato bergamasco si riferisce al «percorso parlamentare» della questione, sostanzialmente iniziato giovedì in commissione ambiente di Montecitorio con una serie di audizioni. Si dice convinto dell'errore compiuto attribuendo al Prefetto di Brescia il ruolo di commissario straordinario: dal suo punto di vista «le due funzioni cozzano tra loro, la prima è di tipo istituzionale, la seconda decisionale». Dori, che ha depositato mesi fa un'interpellanza in forma scritta alla Camera, è adesso impegnato a trasformarla in urgente e a risposta orale in forza di quanto emerso ieri l'altro in commissione, così da portare alla Camera già venerdì prossimo un esponente del ministero della transizione ecologica. Una cosa, a parere di Articolo 1, è certa: «La soluzione di Gavardo e di Montichiari non va bene, a meno che non si voglia far morire il fiume Chiese. Il mio ruolo di parlamentare mi impone di fare emergere le voci dei cittadini, poi le decisioni andranno prese nelle sedi competenti». In merito alla frana a Tavernola Bergamasca, ancora in corso seppure in maniera meno cruenta, Dori ricorda di avere depositato una risoluzione in commissione congiunta ambiente e difesa, impegnando così il governo ad intervenire: «Nulla è stato fatto, a partire da un monitoraggio dei fondali del lago d'Iseo e dall'installazione di sirene d'allarme lungo tutta la zona del Sebino». La preoccupazione del parlamentare orobico è che «l'emergenza venga considerata rientrata, che il cementificio possa riaprire ed iniziare nuovamente a scavare la montagna». Infine Dori annuncia il suo tentativo di far inserire in Finanziaria l'erogazione di un contributo statale per la ciclovia che collegherà Brescia e Bergamo, le due capitali italiane della cultura 2023. Paolo Pagani, segretario provinciale del partito, guarda invece al rinnovo del consiglio comunale all'indomani delle amministrative: «Stiamo lavorando per una lista unitaria del centrosinistra. Chi si divide perde, e non è detto che il 18 dicembre il centrodestra si presenterà compatto». M.Zap.



Paolo Pagani insieme a Devis Dori